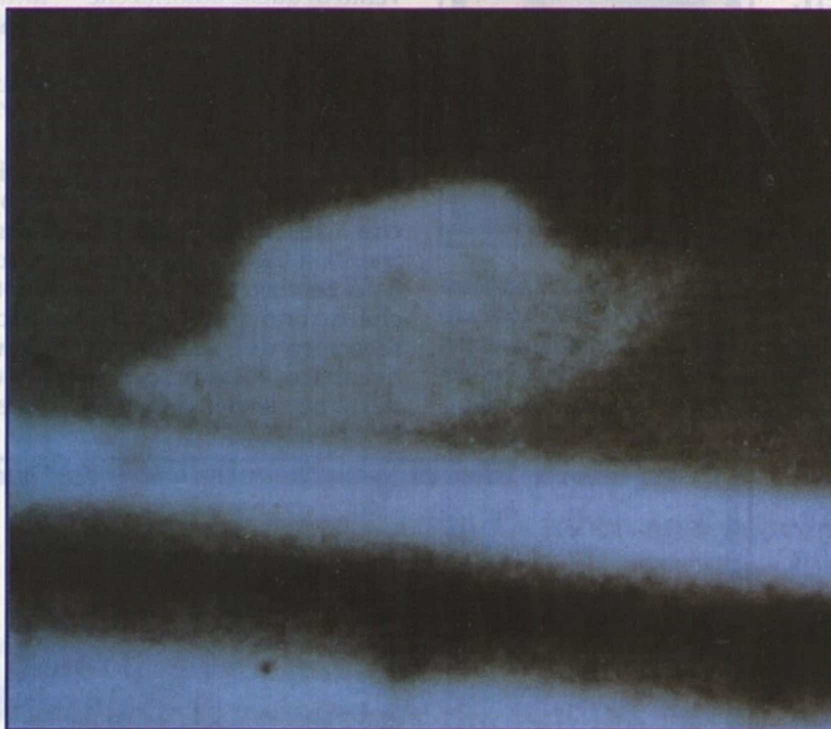
Il caso JAFARI

Nel 1976 un luogotenente dell'Aeronautica milatare iraniana rischiò la vita nel tentativo di intercettare un oggetto non identificato. Grazie alla legge sulla libertà di informazione, i documenti ufficiali americani relativi a questo episodio sono stati portati alla luce

Sono le 13.40 del 19 settembre 1976. Decine di iraniani vedono un misterioso oggetto sorvolare la capitale, Teheran. Anche le Forze Armate scorgono l'oggetto e vengono allertate. Immediatamente il luogotenente Jafari, del comando dell'aviazione iraniana, lancia il suo aereo, un caccia Phantom F4, sulla rotta dell'oggetto volante non identificato. Jafari intercetta l'UFO e quest'ultimo, al comparire del caccia, accelera improvvisamente, emettendo bagliori blu, verdi, rossi e arancioni. Il pilota prosegue l'inseguimento, quando improvvisamente l'UFO lo attacca. Il disco volante espelle un oggetto brillante che si dirige contro l'F4: i comandi del caccia si bloccano, gli strumenti non rispondono più, il contatto con la torre di controllo di Hamadan si interrompe. Jafari riesce a gettare il suo aereo in picchiata, giusto in tempo per evitare il missile alieno. Quindi, caparbiamente, si rimette sulla rotta dell'oggetto volante. Questo però spara un secondo colpo e Jafari precipita con uno scoppio di luci. Quando riesce a riprendere nuovamente il controllo del suo caccia l''UFO è scomparso.



△ **UFO fotografato l'8 ottobre 1979, in una località a nord di Teheran. Con un simile oggetto il pilota Jafari ingaggiò uno spettacolare duello aereo.**

Dal momento che troppi testimoni hanno assistito all'insolito duello aereo, la vicenda varca i confini del Paese; nonostante l'Aeronautica cerchi di occultare il caso con l'aiuto del quotidiano "Kayhan International", pubblicato a Teheran in lingua inglese, che minimizza l'episodio.

Immediatamente si attivano i servizi di intelligence americani, in ottimi rapporti con la dinastia Palhavi, che all'epoca deteneva il potere in Iran. Il servizio segreto della DIA stila un dettagliato rapporto che finisce negli archivi del Pentagono.

Si tratta di uno scritto di 3 pagine che verrà divulgato in America, a seguito di serrate battaglie legali, solo l'anno seguente.

La notizia era trapelata in America perché il primo ottobre il periodico "Iran Times", molto seguito all'estero, l'aveva pubblicata sebbene non integralmente. Ma tanto era bastato al segretario di stato Henry Kissinger per intervenire personalmente al fine di ottenere il rapporto dell'Aeronautica iraniana. Rapporto che inizialmente era stato negato. Fu necessaria, su pressione di Kissinger, la mediazione dell'ambasciata americana a Rabat perché le autorità iraniane si decidessero a rilasciare il documento. Il caso Jafari è un classico dell'ufologia non solo iraniana, ma mondiale.

Il ricercatore William Spaulding lo cita fra gli otto casi più interessanti della storia degli UFO. Se oggi noi possiamo conoscere questo caso è grazie al ricercatore privato Charles Huffer, autore della battaglia legale con la DIA. Il documento, ottenuto tanto a fatica da Huffer, porta la firma del colonnello Olin R. Mooy, della sezione Air Force MAAG, un gruppo di consulenza militare americano di stanza a Teheran.

oltre 5